BOLLETTINO

DELLA

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Anno 1. **Udine 21 Febbrajo 1856.** **N. 8.**

ATTI DELLA

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA.

Agli onorevoli Membri

del Comitato dell'Associazione Agraria Friulana.

Udine, 18 *Febbrajo* 1856.

Ella è instantemente pregata ad intervenire alla seduta della Presidenza e Comitato riuniti, che si terrà il 28 corrente alle ore 11 antim. in Udine presso all' Ufficio dell' Associazione Agraria nei locali del Municipio, onde occuparsi principalmente dei seguenti oggetti.

I. Esaminare la Proposta di Codice rurale, dall' onorevole Collegio Provinciale compilata dietro quella fatta dai Comuni del Distretto di Pordenone e dopo le osservazioni di tutti i Comuni della Provincia.

II. Udire il referato della Presidenza circa alle pratiche da essa incamminate per procacciare alla Società un fondo per gli usi contemplati dallo Statuto, ed altre cose relative alla gestione sociale.

III. Procedere alla nomina dei Socii corrispondenti e consultori nelle varie regioni in cui venne divisa la Provincia, avvertendo ciascuno di prender nota delle persone più adatte a quest' ufficio che si trovano nella propria regione.

IV. Avvisare a tutto quello ch' è da farsi per preparare la Radunanza generale ed Esposizione di Primavera secondo lo Statuto; sia relativamente ai premii da proporsi e da darsi, sia alle altre disposizioni.

V. Esaminare qualunque altra proposta, che nell' interesse agricolo della Provincia facessero i membri del Comitato, e che l' opportunità domandasse.

L' importanza degli oggetti da trattarsi e l' urgenza di alcuni di essi, sarà stimolo agli onorevoli Signori Membri a non mancare a questa radunanza.

La Presidenza

DELL' ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA.

Al Sig. Zaccaria Rampinelli.

Udine 18 febbrajo 1856.

Dietro le previe intelligenze corse ed il formale contratto stabilito in data odierna colla scrivente, Ella è autorizzata a riscuotere in tutta la Provincia del Friuli, tanto dai privati, come dalle Casse comunali, le rispettive tasse d' associazione di cui sono debitori i Signori Socii della Società Agraria, secondo la classe alla quale appartengono.

Così pure è autorizzata ad assumere obbligazioni di nuovi socii che volessero aggregarsi alla patria istituzione. Anzi, è pregata a valersi d' ogni modo persuasivo per far vedere a tutti i nostri compatriotti, come i vantaggi della Associazione agraria ai singoli ed a tutto il paese non risulteranno pieni che mediante la partecipazione di molti ad essa Società.

Colla presente credenziale, cui può far valere all' uopo e che viene inserita anche nel Bollettino dell' Associazione Agraria Friulana, *Ella può adunque presentarsi ai Signori Socii, ed ogni pagamento in di Lei mani sarà ben fatto.*

LA PRESIDENZA

Co: Viccardo di Colloredo
Avv. D.r Gio: Batt. Moretti
Co: Antigono Frangipane
Co: Gherardo Freschi

Il Segretario
P. Valussi

DEL CODICE RURALE

DELLA PROVINCIA.

All' *Associazione Agraria Friulana* venne testè, dall' I. R. Autorità Provinciale, deferito l'esame, per esprimervi sopra un ragionato parere, d'un progetto di *Regolamento di polizia rurale per la Provincia del Friuli*; ed è quello di cui avrà ad occuparsi fra pochi giorni il Comitato dell' Associazione. Base a questo progetto fu una proposta fatta dai Comuni del Distretto di Pordenone, sopra la quale furono poscia chiamati a porgere le loro osservazioni tutte le Deputazioni Comunali della Provincia, l'Accademia udinese ed altri. Esso venne quindi elaborato dal Collegio Provinciale, il quale manifestò il desiderio che venisse esaminato anche dalla Società agraria prima che s'innalzi per l'approvazione alla Ecc. Superiorità.

Tutto ciò che ha servito a preparare la formazione di questo progetto di Regolamento di polizia rurale, mostra essere generale l'idea ch'esso soddisferebbe un bisogno della industria agricola del paese. Sorse esso diffatti spontaneo dai Comuni d'un importante Distretto della Provincia, i quali si appoggiarono a quello ch'esiste già in parecchie Provincie dell' Impero d'Austria. Esaminati i voti di tutti i Comuni, non se ne trovò pur uno, il quale non facesse plauso all'idea di assicurare, con una speciale procedura punitiva, i frutti del suolo ai possidenti e coltivatori; e molti fecero delle utili osservazioni in proposito. Del pari concordi furono i voti dell' Accademia udinese e della Camera di Commercio della Provincia; e quest'ultima fino dal 1853 ne fece già uno degli oggetti del suo rapporto all'I. R. Ministero del Commercio in Vienna. Di più, non c'è possidente, non persona animata dal desiderio di giovare al proprio paese, la quale non vegga la necessità d'un tale provvedimento e non l'invochi instantemente.

Diffatti, se con una procedura sommaria, ed adattata alle circostanze ed ai costumi locali, si trovasse modo d'impedire, od almeno di minorare i furti e danneggiamenti campestri, piaga della nostra agricoltura, il beneficio non sarebbe soltanto dei possidenti e coltivatori che ne hanno diretto interesse, ma di tutti, di quegli stessi cioè, cui una mala abitudine inveterata rende propensi a danneggiare le altrui proprietà. Se l'inviolabilità di queste è dal massimo numero riconosciuta, si rende possibile una coltura del suolo più perfezionata e quindi una maggiore produzione; ed allora c'è qualcosa anche per i nullatenenti, chè del bendiddio cresciuto per alcuni tutti ne godono. Ma senza la severa pietà che tolga l'abuso di manomettere le proprietà campestri e di danneggiare con animali i prati ed i campi, la produzione del suolo viene necessariamente a limitarsi, l'amore della classe colta ed abbiente per l'agricoltura resta spento in sul nascere, e certe coltivazioni sono fino impossibili. Ed in tal caso, se ne patisce il ricco, non ne patisce molto più il povero?

Supponiamo p. e. che la guerra ostinatissima ai frutteti che fanno nella maggior parte della nostra Provincia i campagnuoli fosse cessata da molti anni, sia per l'efficace azione d'una legge penale adattata allo scopo, sia per le amorose e continue e pazienti istruzioni esortative del clero; non avremmo noi veduto da molto tempo sostituiti agli alberi sterili quelli da frutto in una grande estensione di paese? Le mele, le pesche, le pere, le susine, le ciliegie non darebbero un supplemento di cibo e di bevanda a tutti, senza che a produrlo costasse gran cosa? Non si avrebbe avuto, nella presente durissima mancanza del vino, del sidro da sostituirvi, e materia da distillare spiriti per il consumo locale e per l'esportazione, lasciandone gli avanzi a nutrimento de bestiame? E quando la strada ferrata ci metterà in celere comunicazione coi paesi del nord, non sarebbe un notevole guadagno per il paese nostro il poter mandare ai consumatori di colà primizie di dieci, di venti, di trenta giorni? Non è forse a quest'ora avviato un piccolo commercio delle primizie dell'orto e del frutteto, che incarisce già gli erbaggi ed i frutti sulle nostre piazze? Non sarebbe in fine una nuova bellezza delle bellissime nostre campagne quella generale fiorita, da cui potrebbero trarne nutrimento copiosi sciami di api? E le cure per l'allevamento degli alberi da frutto e per la disseccazione dei loro prodotti, occupazione molto adatta alle donne che si dovrebbero sottrarre alle più dure fatiche, non sarebbero anche causa di maggiore progressivo incivilimento dei contadini, i quali si renderebbero così atti ad intendere più facilmente l'istruzione agricola? Nè si dica che queste sono piccole cose per la grande coltura. Non si avrà mai agiatezza, e con questa civiltà ed istruzione nelle campagne, fino a tanto che non si avvezzino i possidenti ed i contadini a trarre partito dalle piccole cose, ad ajutarsi con molte minute industrie, che non lascino nulla d'infruttuoso intorno a sè. Senza uscire dalla Provincia noi potremmo fare confronto di quelle regioni ove tali diligenze s'usano e di quelle in cui non s'intendono e non s'insegnano, e convincerci coi fatti alla mano della verità di un tale asserto.

Ora, se per la mancanza d'una legge di polizia rurale noi dovemmo rinunziare a tali vantaggi fino adesso, potremo e dovremo forse rinunciarvi anche in avvenire? Ma qui abbiamo toccato un minimo oggetto, soltanto per dimostrare colla specialità d'un caso a tutti evidente l'urgenza del bisogno a cui ci conviene soddisfare. I motivi sono più generali e risguardano il complessivo futuro andamento della nostra industria agricola. Ciò che un tempo si poteva con minore incomodo tollerare, non lo si può certo nelle nuove condizioni in cui ci troviamo, e meno lo si potrà in avvenire.

In confronto di epoche anteriori, più o meno rimote secondo i paesi, nelle quali l'agricoltura non era posta nella necessità d'un continuato progresso, essa divenne, e va ogni di più divenendo ora una vera industria, ed è quindi condizionata a tutte le leggi della concorrenza industriale, che impongono di progredire, sotto pena, altrimenti facendo, di dover perire. L'agricoltura del giorno d'oggi, in confronto di quella d'altri tempi, concentra sopra la medesima estensione di suolo più qualità e quantità di prodotti, più lavoro

ed una maggior somma di capitali; nel mentre sopporta carichi molto più grandi, sia pubblici che privati, giacchè la popolazione è anch' essa assai più numerosa ed ha maggiori bisogni da soddisfare per la crescente civiltà delle moltitudini. Ne viene la necessità di chiedere al suolo, ch' è quasi l' unica nostra fonte di ricchezza, molto più che un tempo, e di supplire con un' agricoltura intensiva e colla moltiplicità dei prodotti e con una maggiore sicurezza di questi, a tutti codesti maggiori bisogni che abbiamo. Che se si aggiunga, che le dure condizioni del tempo nostro fecero gravare d' ipoteche la maggior parte delle possidenze, e che quindi a francarle c' è d' uopo raddoppiare d' attività e d' industria, si vedrà quanti motivi si abbiano per assicurare i frutti della terra e rimuovere tutte le cause che impediscono di accrescerli. Ma coi bisogni cresciuti della classe abbiente non crebbero di pari passo le miserie dei nullatenenti? Ed a queste non si provvederà assai meglio col cercare un lavoro proficuo a chi lo dà ed a chi lo riceve, che non col lasciar sussistere pericolosissimi abusi, i quali trascurati potrebbero produrre una generale demoralizzazione?

Dacchè si divisero nella maggior parte dei Comuni della Provincia i beni comunali, crebbe il numero dei possessori del suolo; e quindi sono assai più gl' interessati a preservarne i frutti dai danneggiamenti altrui. Nel tempo medesimo però crebbe anche quello di coloro, che non hanno nessun ritegno a danneggiare l' altrui, non avendo nemmeno una proprietà in comune, dacchè si privarono della loro parte che passò in altre mani. Da ciò ne proviene un' opportunità per una legge di polizia rurale ed un motivo di più per metterla in atto. Specialmente l' assoluto divieto di pascolare sul fondo altrui, quando lo si sappia mantenere, sarebbe di massimo vantaggio per la nostra agricoltura e per i coltivatori, compresi quelli che ora mandano i proprii animali a danneggiare gli altrui campi, ma che sono in ricambio soggetti ai medesimi danni. Tutti comprendono ora la necessità di avere miglior cura dei prati naturali e d' introdurre in maggiore quantità gli artificiali nell' avvicendamento agrario. Si capisce, che dagli stessi orli e dalle ripe dei fossi c' è da trarne profitto per foraggio. I prati irrigatorii stanno per adottarsi in varii punti ed il bisogno e la nuova attività dei Friulani serviranno da maestri agli altri. Tutti vorrebbero estendere le utili piantagioni, massimamente dei frutti, e dei boschi cedui sulle rive dei torrenti a riparo delle loro acque devastatrici ed a supplire al bisogno sempre crescente del combustibile. Molti capiscono, che il poter guadagnare quindici giorni di tempo sul raccolto primaticcio di certi prodotti de' campi e di certe ortaglie, avendo la vicina Trieste e la Germania da provvedere, potrà colle strade ferrate diventare un bel profitto ai più industriosi. Infine la persuasione che sia d' estrema necessità l' industriarsi in ogni modo per riempiere il vuoto rimasto nell' economia del paese, divenne generale; come pure quella dell' urgenza d' un provvedimento per assicurare i prodotti del suolo.

Nella compilazione del progetto di Regolamento erano da aversi in mira la qualità delle contravvenzioni da assoggettarsi a questa nuova procedura, le pene più atte a raggiungere lo scopo propostosi, ed i modi di esecuzione. Sarebbe intempestivo l' entrare nelle particolarità del progetto, prima che segua l' esame di esso per parte delle persone che se ne occuperanno, dopochè verrà sottoposto alla definitiva sanzione della I. R. Superiorità. Ci accontenteremo per ora d' indicare i principii che prevalsero nella compilazione di esso; e sono i seguenti.

Prima di tutto s' ebbe in mira che nel Regolamento nulla fosse in contraddizione colle disposizioni del Codice penale, e ch' esso non offrisse se non un mezzo di pratica esecuzione delle leggi generali per le condizioni speciali in cui trovansi i prodotti dei campi, nella stessa guisa che esistono particolari disposizioni edilizie e di polizia che regolano certe cose nelle città. Poscia che la procedura proposta avesse analogie e precedenze in quelle ch' esistono nell' una o nell' altra delle Provincie dell' Impero. Questo per abbreviare le discussioni ed agevolare l' approvazione superiore. Dopo ciò si volle includere nel Regolamento tutti quei piccoli furti e tutti quei danneggiamenti della proprietà rustica; i quali per mancanza di disposizioni minutamente specificate e di una procedura sommaria e dei mezzi di perseguitare i colpevoli dinanzi ai tribunali, rimanevano finora impuniti con grave danno generale. Le pene, che sono di multe ed arresti, s' intese che dovessero esser miti, onde rendere possibile e facile l' esecuzione della legge; pensando che non dalla severità, ma dalla perfetta esecuzione delle leggi penali si hanno gli effetti preventivi, che da esse si attendono. Così si voleva, che la precisione delle espressioni nella legge e la facoltà del reclamo assicurassero contro qualunque arbitrio gli accusati.

Altro principio essenziale nella compilazione del Regolamento doveva essere, che ci fosse un giudizio locale per la prima istanza; il quale potesse così procedere con prontezza e con quella conoscenza delle circostanze accessorie, che aggravano od attenuano la colpa, e con quei mezzi di benevola persuasione che in siffatte cose sono il complemento necessario del castigo. Tale giudizio venne attribuito a Commissioni comunali, composte dalle Deputazioni comunali e di alcuni probiviri eletti dai Consigli.

Tutto questo sarebbe stato indarno, senza una conveniente guardia campestre, bene scelta, bene disciplinata e sorvegliata, convenientemente pagata e la di cui testimonianza potesse avere autorità di prova. E qui stava il più difficile ed il più dispendioso di tale ordinamento: ma nemmeno ciò è impossibile. Certo si deve fare il maggiore possibile risparmio di spesa, onde non aggravare maggiormente i Comuni. Ma lo spendere è sempre relativo. Si deve tener conto, nella somma complessiva, di tutto quello che si spende pur ora in guardie il più delle volte inutili, di tutte le perdite che si fanno per furti e danneggiamenti, di tutti gli utili che s' impediscono. Se si verrà un giorno a liberare il paese dai furti e danneggiamenti campestri, dal vagabondaggio ozioso, dalla mendicità fraudolenta, e se si renderà possibile un incremento d' attività produttrice in tutte le classi, esso sarà contentissimo di pagare la guardia campestre. Che se la spesa necessaria dovesse mai essere d' ostacolo all' istituzione, dovrebbero tutti rassegnarsi al male presente e tacere senza più lagnarsene, smettendo quell' unanime grido,

che si levò da ogni parte perchè s'istituisca. Noi opiniamo, che nessuno se ne lagnerà allorquando ne vegga il beneficio; e perciò crediamo che nemmeno la spesa possa essere di ostacolo.

P. V.

RIVISTA DEI GIORNALI

(**31**) Tutti sanno, che una delle più deplorabili perdite che si fanno di sostanze utilissime all'agricoltura, si è quella degli escrementi e delle urine umane. Anche laddove si adoperano, svanisce il buono ed il meglio che vi ha in esse, colla volatilizzazione dell'ammoniaca che vi abbonda; poichè non si suole avere il costume di fissarla colla polvere di carbone, colle ossa, o col terriccio carbonizzati, col carbone di torba e con altre sostanze atte all'uopo. Venne calcolato che gli escrementi e le urine di un uomo in un anno contengono 8 chil., 205 di azoto (elemento essenziale nelle *sostanze animali, e che si deve dare alla terra per trarne gli alimenti che lo contengano in abbondanza*) cioè la quantità sufficiente per 400 chilogrammi di frumento, o d'altri cereali e per la concimazione d'un buon jugero di terreno, assieme alle altre sostanze che gli escrementi e le urine umane contengono Adunque l'uomo *potrebbe dare alla terra ch' ei coltiva molta parte di ciò di cui essa* abbisogna per restituirgli di nuovo il suo alimento. Ma non si deve lasciare che si disperda quel tesoro. Il puzzo ch' esce dalle nostre latrine e dai campi dei dintorni delle città concimati col liquido dalle latrine estratto, indicano appunto la perdita che si fa. Si tratta di *non lasciar disperdere all'aria, in modo così incomodo per noi, tanta* ricchezza. Il sig. Antonio Maria Garibaldi nel *Giornale della Associazione agraria degli Stati Sardi*, indica, fra le altre materie disinfettanti, anche il gesso, che gettato nelle latrine impedisce la dispersione dell'ammoniaca e toglie il puzzo che si diffonde.

Merita la cosa, che si facciano delle sperienze alquanto diligenti, tanto nelle latrine, come negli urinatoi. Il gesso presso di noi non è caro; ed ha il vantaggio di contenere altre sostanze fertilizzanti, specialmente per la coltivazione delle piante leguminose, come sarebbero i trifogli, le erbe mediche, i fagiuoli, i piselli, le veccie ec. Poi si dovrà calcolare il valore del concime così prodotto, non già dal solo costo, ma anche dagli effetti che produce. Oltre al gesso di Moggio e della Carnia, che si usa calcinato, il sig. Facini conduce a Treviso da Ancona e vi macina crudo un gesso più abbondante in zolfo del nostro. Quel gesso si vende fino alle porte del Friuli. Sarebbe utile di farne dei saggi comparativi. — Un notevole vantaggio dell' adoperare nella concimazione delle granaglie le feci e le urine umane, preparate in questo modo con sostanze minerali, o *vegetabili carbonizzate, si è quello che tale materia non serba in sè* semenze di erbe cattive, dannose al raccolto, come il concime da stalla. Se molti dei nostri campi a granaglie si potessero concimare cogli escrementi e colle urine degli uomini, il concime da stalla servirebbe ad aumentare maggiormente la produzione dei foraggi e *della carne. Non bisogna mai perdere di vista i principii della coltivazione migliorante*, portando ad accrescere la produzione dei nostri campi tutto ciò che si disperde nell' atmosfera coi gas, che si svaporano, tutto ciò che va al mare colle sostanze fertilizzanti trascinatevi dalle acque dei fiumi e dei torrenti, tutto ciò che si lascia inopportunamente infiltrare negli strati del suolo inferiori ed infecondi, tutto ciò che rimane inutile nelle viscere dei nostri monti di atto ad emendare e rinnovare le nostre terre. L' agricoltura è una pratica, un composto di pratiche; ma le pratiche buone e sane di questa, come di tutte le industrie, sono indicate dalla scienza, sebbene ciò non intendano coloro che ne sono digiuni.

(**32**) Secondo un giornale d'agricoltura tedesco, ottimo materiale di sternitura sotto i bovini è il muschio, che prepara un soffice letto agli animali, s' imbeve assai bene delle loro urine e s'incorpora cogli escrementi, e perfino si decompone e serve ad accrescere la massa dei concimi. Pensando, che i nostri contadini, rastrellando i loro prati per purgarli dal muschio li farebbero meglio produrre, non possiamo a meno di raccomandare anche l' uso di quest'erba parassita.

(**33**) Il sistema di concimazione liquido va sempre più dilatandosi *nelle tenute inglesi e trova molti partigiani. Esso è* basato sull' idea, che giovi apprestare alle piante un nutrimento, il quale possa venire tosto assorbito ed assimilato. Massimamente per le praterie esso venne trovato vantaggiosissimo; sicchè non si rifuggì dall' incontrare grandi spese d' impianto per rendere possibile l' irriga*zione in un lungo giro attorno* alle stalle. Ciò non basta: chè da ultimo si fecero dei tentativi d' irrigazione sotterranea. La *Gazzetta d'agricoltura* riferiva da ultimo qualche fatto, che mostrerebbe tale sistema di concimazione sotto ad un punto di vista favorevolissimo. In qualche luogo si avea decuplicato la rendita delle patate. È tal *verità però questa che giova di aspettare esperienze* più continuate e più numerose prima di dire qualcosa in proposito.

Prezzi medii dei grani sulla piazza di Udine

prima quindicina di Febbraio 1856

Frumento (mis. metr. 0,731591) a L.	23. 51	Miglio (mis. metr. 0,731591) a L.	12. 25
Granoturco « « «	10. 59	Fagiuoli « « «	13. 16
Avena « « «	12. 09	Fava « «	14. 13
Segala « « «	14. 13	Pomi di terra p. ogni 100 lib. g. »	— —
Orzo pillato « « «	22. 78	(mis. metr. 47,69987) «	6. —
« da pillare « « «	11. 18	Fieno « « «	3. 67
Saraceno « « «	8. 10	Paglia di Frumento « «	2. 90
Sorgorosso « « «	5. 12	Vino al conzo (m. m. 0,793045) «	72. 50
Lenti « « «	24. 05	Legna forte . . . . »	27.
Lupini « « «	4. 88	dolce . . . . »	26.
Castagne . . . . »	14. 05		

I mercati di bovini tenuti da ultimo, tanto in città come nella Provincia, presentarono copia di affari ad alti prezzi. Da qualche tempo molta roba esce dalla Provincia, tanto verso Trieste, come verso Occidente. Rimanendo nel paese un vuoto considerevole nei bovini, c' è più che mai opportunità di allevarne in copia, giacchè l'esito vantaggioso n' è assicurato dalle condizioni generali dell'Europa. Speriamo, che i prezzi attuali sieno sufficiente allettamento agli allevatori, i quali penseranno a scegliere *i tori* e le giovenche più adatti. Il generale bisogno che si ebbe questi anni e che si ha tuttavia in tutta Europa di carne a buon mercato e l'esposizione di Parigi del 1855, diedero un grande impulso da per tutto ai miglioramenti del bestiame. In Francia s'introdussero razze forastiere e se ne introducono tuttavia dall' Inghilterra e dalla Svizzera, e si migliorano colla scelta quelle del paese. La stessa cosa ci scrivono dal Piemonte. Noi, avendo in Trieste ed in Venezia vicini due buoni centri di consumi, dovremmo metterci sulla stessa via. L' opportunità per codesto è delle migliori.

D.r Eugenio di Biaggi Redattore.

PRESIDENZA DELL'ASSOCIAZ. AGRARIA FRIULANA EDITRICE

Udine Tip. Trombetti-Murero.